

## ORDINE DEL TRICOLORE

*Conferenza pubblica, Roma, Camera dei Deputati, 13 gennaio 2009*

### Intervento di Alessandro Frignoli

Sono onorato di rappresentare tutti gli antifascisti che nell'ANPI trovano quel baluardo e quella sicurezza per difendere questo valore. L'antifascismo in Italia non è ancora un valore ma molta gente italiana è antifascista; molta gente è con noi. Quindi questa legge - oltre ad avere sicuramente una forte battaglia nelle aule parlamentari - avrà anche nelle piazze, nelle città un forte sostegno perché non passi.

Noi crediamo che sia molto importante precisare che la riconciliazione si fonda sulla distinzione e non sulla equiparazione.

La riconciliazione non passa attraverso la consegna di un premio e non è un semplice processo storico ma un modo di vedere la propria società e quello che vogliamo che sia.

Vogliamo una società fondata sulla verità, sulla libertà, sul rispetto dei diritti? Allora, pur considerando la possibilità di comprensione umana per chi scelse, con varie motivazioni, la RSI, come possiamo premiare coloro che negavano i diritti delle persone, le loro libertà e i cui reparti della X Mas combattevano sotto le insegne di un teschio sorridente con una rosa tra i denti e con il motto inciso sui mitra "Pietà l'è morta" e che dicevano *"Per noi la morte in battaglia è una cosa bella, profumata"*?

Come possiamo premiare persone che rispondevano ad una Repubblica nel cui programma di Verona all'articolo 7 si diceva: *Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità straniera?*

Come possiamo premiare gli aderenti alla RSI, il cui esercito, guidato da Graziani, fu scarsamente impiegato contro gli stranieri angloamericani, a difesa della Patria, mentre furono volutamente costituiti reparti autonomi, come Brigate Nere, X Mas, banda Koch e banda Carità, che usarono ogni forma di tortura contro Italiani?

Le loro torture e i loro crimini non furono eccezioni, furono la regola, fu il loro modo e sistema di lotta contro i propri connazionali.

Nel testo di presentazione della proposta di legge sentiamo che vi è la necessità di una rimozione collettiva della memoria. No, signori, la memoria in nessun caso può e deve essere rimossa, men che mai collettivamente.

A ciò serva l'esempio del Sudafrica post apartheid, in cui, attraverso l'attività della *Commissione per la verità e la riconciliazione*, i sudafricani sono stati capaci di compiere il processo di riconciliazione mediante la condivisione PUBBLICA di una memoria, che ha però la sua validità nel non avere mai equiparato né mescolato vittime e carnefici.

Le due posizioni sono sempre state nettamente distinte e riconoscibili, da qui il processo pubblico di conoscenza e di consapevolezza della propria storia, paragonabile ad una sorta di alfabetizzazione.

Desmond Tutu, pastore anglicano e premio Nobel per la pace, ha affermato che solo *"assumendoci la responsabilità del nostro passato potremo impegnarci responsabilmente per il nostro futuro"*.

Nel 1948 l'Italia Repubblicana adottò la Costituzione, che fu scritta dai 75, che erano l'espressione di tutte le forze politiche che, nella Resistenza, avevano combattuto il fascismo e il nazismo.

La Costituzione Italiana è perciò compiutamente antifascista non afascista e gli Italiani proprio in base alla loro Costituzione sono antifascisti.

La Carta costituzionale è il testo di riconciliazione per eccellenza.

Si parte da qui.

Se l'Ordine del Tricolore è un'onorificenza della Repubblica Italiana, basata sulla Costituzione, non può che essere ANTIFASCISTA.

**E i repubblicani non possono riceverla.**